

PARROCCHIA S. LUCIA – AUGUSTA

Il Vangelo ci Sorprende

Ci rivela un Dio pieno di Misericordia senza riserve per ogni creatura.

Un amore che non è determinato dal comportamento dell'uomo, ma dalla Generosità del Padre che ama i suoi Figli indipendentemente dalla loro condotta.

Un amore di una qualità completamente sconosciuta, che non dipende dai meriti degli uomini, ma dai loro bisogni.

L'amore non è attratto dalle virtù, ma dalle necessità degli uomini e arriva a concedere il perdono prima che questo venga richiesto permettendo a Gesù di portare in paradiso il criminale crocifisso con Lui. Non era questo il volto di Dio conosciuto al tempo di Gesù.

Il Dio in cui gli uomini credevano era una divinità che andava temuta, della quale si aveva paura.

Ed era questo il Dio che il Messia al suo arrivo avrebbe manifestato, un Dio più facile all'ira che alla compassione, alla collera che al perdono, e alle folle questo andava bene.

Tremavano quando sentivano Giovanni Battista tuonare contro di loro con parole tremende Lc 3,7, ma lo accettavano.

Si spaventavano ma non si scandalizzavano. Era questo il Dio in cui da sempre avevamo creduto e da lui non si aspettavano altro.

Era un Dio che premiava i buoni (pochi) ma castigava inesorabilmente i tanti malvagi, come minacciava il Battista (Lc.3,9).

Il nome di Dio era associato più alle paure che all'amore, al castigo più che al perdono, al timore più che alla fiducia, al sacrificio più che al dono e alla sofferenza più che al piacere, finché non appare Gesù e tutto questo cambiò. E cominciò lo scandalo.

Le persone pie e devote, che non si scandalizzavano quando si presentava loro un Dio che castigava i suoi figli con atroce pena, si sdegnavano quando Gesù parlava loro di un amore che era più grande di qualsiasi colpa.

Per la gente religiosa era normale presentare un Dio la cui giustizia prevaleva sulla misericordia capace di punire per l'eternità anche a causa di un solo peccato, ma essa poi si scandalizzava quando le si presentava un Signore che agli ultimi concedesse lo stesso salario dei primi, ovvero un amore che questo non avevamo meritato (Mt. 20,11-15).

Il Vangelo cambia. Gesù con i suoi insegnamenti e la sua vita cambia l'immagine che gli uomini hanno di Dio.

Lc. 2,8-20 Racconto dell'annuncio della nascita di Gesù ai pastori di Betlemme.

Pastori di Betlemme non sono quelli dei nostri presepi.

Al tempo della sua nascita i pastori erano tra i primi della lista delle persone impure e peccatrici che il Messia alla sua venuta avrebbe eliminato fisicamente.

- Perché ritarda il regno di Dio?
- Tutti lo sapevamo a memoria: perché ci sono dazieri (pubblicani) prostitute e pastori.

Queste erano le tre categorie più impure conosciute:

- dazieri = pubblicani → ladri e collaborazionisti,
- Prostitute = immonde e portatrici di impurità
- Pastori = bestie come le bestie che accudivano

Perché i pastori erano considerati responsabili della mancata venuta del regno di Dio, perché erano ritenuti peccatori?

- Talmud (libri sacri con la rivelazione orale fatta da Dio a Mosè)

non si deve insegnare ai propri figli il mestiere di pastori perché è un lavoro da ladri.

Servi malpagati e sfruttati da parte dei proprietari del gregge, i pastori sopravvivevano con il furto ai padroni o agli altri pastori .

Ma con Gesù tutto cambia

Proprio ai pastori – esclusi dalla salvezza – viene annunciata la nascita del loro Salvatore.

Dio non è colui che punisce, ma colui che salva; non colui che castiga, ma colui che perdona.

Colui che annuncia ai pastori la nascita di Gesù è l'Angelo del Signore → cioè Dio stesso.

Espressione Angelo perché in contrasto col popolo

Dio considerato lontano, inavvicinabile era l'Altissimo nell'alto dei cieli e non entrare in contatto diretto con gli uomini.

L'Angelo del Signore incuteva paura

Raffigurato con la spada sguainata pronto a castigare – punire – sterminare.

AMORE COME Regola e non come premio come dono.

Una volta che si fa esprimere da questo amore e lo si accoglie, non esistono più barriere tra Dio e gli uomini non si è più gli stessi di prima, perché Dio non è più lo stesso.

Dio, quando si manifesta, smentisce quel che la religione ha contrabbandato come volontà di Dio.

Dio vi punirà- tuonavano i più religiosi contro i peccatori, ma quando Dio si incontra con i peccatori non solo non li punisce, ma li avvolge della sua luce.

“ Siete impuri, indegni di avvicinarvi al Signore, al Santo dei santi”.

I pii intimavano, i pii farisei e quelli che consideravano impuri perché non osservavano le regole della legge.

Ma Dio non chiede agli uomini di perdonarsi per essere degni di accoglierli, al contrario sarà il fatto di accoglierlo a renderli puri.

-
- Dio ci regala una vita con Lui, la sua presenza nella nostra vita non siamo Soli.
- Devi solo accogliere questo dono.

Il nostro desiderio di VIVERE pienamente vincendo la morte si realizza facendo abitare Dio dentro di noi e cenare con Lui

- Gesù ha parlato di Dio in modo nuovo.

Mentre per scribi e farisei Dio rivelava attraverso la sua legge, eterna e immutabile, il Padre di Gesù si manifesta nell'amore fedele e incondizionato.

Per scribi e farisei è sacra la legge, per Gesù è sacro l'uomo.

Mentre la legge esclude da Dio chi non la osserva, l'Amore del Padre è offerto a tutti.

Per scribi e farisei il peccato era una trasgressione della legge e un'offesa a Dio. Per Gesù il peccato è quel che offende l'uomo e lo ferisce. (Mt. 15,10-20; Mc 7,14-23)

Gesù è il Dio che per amore è sceso verso gli uomini e si è fatto lui stesso uomo. Con Gesù, Dio ha assunto un volto umano e si manifesta nell'uomo. Per Gesù più l'individuo è umano e più manifesta il divino che è in se.

Gesù annuncia il suo messaggio ai discepoli. Proponendo loro una nuova relazione con il Padre che, se accolta, provocherà un profondo radicale mutamento nel cammino dell'umanità.

Il Dio che Gesù fa conoscere è esclusivamente buono, perché "Dio è amore" (1 Gv. 4,8) e l'amore non può essere comunicato attraverso una legge o una dottrina, ma solo mediante gesti che trasmettono vita e l'arricchiscono. (esperienze a confronto).

Ed è questo che le folle percepiscono da Gesù, e per questo sono attratte da Lui: si sentono amate come mai prima era loro capitato.

Con Gesù, il Dio che si è fatto uomo, cambia il rapporto degli uomini con il Signore.

L'uomo una volta accolto da questo amore gratuito e incondizionato, non vive più solo per Dio, ma di Dio, e come Gesù è spinto dallo Spirito ad alleviare le sofferenze dell'umanità.

Prima di Gesù il cammino dell'umanità era diretto verso Dio.

Ma ora Dio in Gesù si è fatto uomo, c'è solo da accogliere e, con Lui e come Lui, andare verso ogni creatura.

Gesù nella sua predicazione annuncia il Regno di Dio, la società alternativa che Lui è venuto ad inaugurare: un mondo dove alla brama di accumulare si sostituisce la gioia del CONDIVIDERE, al posto della frenesia del salire si scopra la libertà di scendere, e alla smania di comandare si opponga la vera grandezza, quella di SERVIRE.

- Gesù propone come obiettivo della vita del credente di "essere misericordiosi come il Padre" (cf. Ef 2,4, Lc 6,36) obiettivo a tutti accessibile, perché essere compassionevoli come il Padre significa avere come Lui un amore dal quale nessuno viene escluso, e questo rientra nella possibilità di ogni persona.

Il Padre di Gesù non assorbe gli uomini, ma comunica ad essi il suo Spirito, dilatando la loro capacità d'amore.

È l'amore e non la legge che può generare una società dove ognuno si sente accolto, giustificato, perdonato.

La spiritualità proposta da Gesù non centra la persona in se stessa, ma nel dono concreto e generoso di se agli altri.

Sono le necessità altrui che distinguono i credenti in Gesù: Amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperare nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; poiché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi " (Lc. 6,35- Mt 5,44)

Da qui l'invito a impegnarsi contro ogni forma di ingiustizia e sofferenza per realizzare il DISEGNO DI DIO. Inizia così a delinearsi un regno i cui confini sono estesi a tutta l'umanità.

Si dice che, nonostante fosse proibito, Gesù abbia curato una donna, la suocera di Simone, in giorno di Sabato (Lc 4, 38-39), trasgredendo quello che viene considerato il comandamento più importante, e per aver toccato un lebbroso (Lc. 5,15)

Gesù conferma il suo messaggio:

non ci sono barriere per accogliere l'amore gratuito del Padre, perché il suo regno è offerto a tutti.

Gesù non chiede all'uomo se è pentito delle sue colpe e non lo rimprovera per i suoi peccati.

L'azione di Gesù riguarda il presente dell'uomo e non il suo passato.

Al Signore non interessa quel che l'uomo ha fatto, ma solo restituirgli la vita.

Quando il peccatore si incontra col Signore non viene umiliato per le sue colpe, ma avvolto dalla tenerezza del suo amore.

Gesù dichiara all'uomo che i suoi peccati sono non perdonati, ma cancellati. Mentre il perdono dei peccati è una conseguenza dell'azione dell'uomo che, pentitosi, chiede perdono per il peccato e offre il sacrificio di riparazione a Dio, cancellare i peccati è un'azione che compete soltanto a Dio, ed è gratuita (Ef. 2,1-8)

Gesù infatti non perdona i peccati dell'uomo per l'azione di pentimento, di sacrificio da lui compiuti, ma li cancella.

E il cancellare è un'azione che è dovuta alla generosità di Dio. È un dono gratuito, non dovuto per i meriti dell'uomo, ma per la misericordia di Dio che " dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi "(Rm. 5,5).

Mentre nella religione si esige la conversione come condizione per il perdono, nella Fede la conversione è un effetto del perdono gratuitamente concesso.

Si nella religione l'accesso a Dio avviene dopo l'offerta di un sacrificio, nella fede è Dio che si offre e chiede solo di essere accolto.